

Cagliari li 30/12/2015 prot. 790 C.R.

**Al Direttore**  
**CR Alghero**

**e.p.c.**  
**AL Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria**  
**Cagliari**

**Alla Segreteria Nazionale UIL PA Penitenziari**  
**ROMA**

OGGETTO: riscontro nota coordinatore UO 1 e nominativi tavolo tecnico.

Egregio Direttore,

In riferimento alle note in oggetto, prendiamo atto di un riscontro dal cui tenore, tuttavia, si percepisce una certa insofferenza nei confronti delle prerogative sindacali, forse anche a causa di quel calore, determinato dalle lamentele ricevute, con cui le questioni sono state poste.

I rapporti di relazione e le prerogative sindacali sono, purtroppo o per fortuna, previsti dalle normative contrattuali e di conseguenza, *obtorto collo*, noi tutti dobbiamo prenderne atto.

Tornando al merito delle questioni siamo certi converrà con noi che la stesura e la programmazione del servizio non può ritenersi esaurita nei pochi giorni necessari alla sua realizzazione, tanto più se connotata da frequenti ulteriori variazioni dettate da esigenze di servizio, piuttosto che personali.

Certo il problema oggi, essendo trascorsi due mesi dalla nostra nota, seppure esistente si è di molto attenuato e questo se da un lato riduce le lamentele dall'altro impone il massimo sforzo affinché tutti si sentano realizzati, soddisfatti e considerati all'interno del contesto lavorativo. E' noto infatti che maggiore è il benessere organizzativo, migliore è la *performance* che il personale garantisce.

Riguardo, invece, alle prerogative ex art. 33 DPR 82/99 appare utile sottolineare che la normativa in questione prevede il parere/proposta del Comandante di Reparto e l'adozione dei relativi provvedimenti da parte del Direttore per la costituzione delle unità operative e non invece il nominativo del personale che deve esservi impiegato.

Ad ogni modo unità operative e criteri per l'impiego del personale sono soggetti al confronto con le OO.SS. e questo è dimostrato proprio dall'ANQ quando

parla di organizzazione del lavoro (art.4 lett f) e quando cita il DPR 82/99 (ad esempio art.8 co 7 e 9), ma anche quando parla di pari opportunità, impiego nei servizi e nei turni (art. 9).

Spero, quindi, che Lei voglia concordare sull'opportunità che tali materie siano appunto disciplinate con provvedimenti conseguenza di quel confronto sindacale che fino ad oggi non risulta essere intervenuto.

Per quanto riguarda il tavolo tecnico noi non abbiamo nulla in contrario a discutere in quella sede tutte le materie che devono riguardare appunto l'accordo decentrato, purché questo avvenga in tempi rapidi e certi.

A tal proposito nominiamo quale componente UIL il segretario provinciale sig. Antonio Festa. Resta inteso che tale nomina ha valore solo e soltanto se si renderanno noti i termini entro i quali si concluderanno i lavori del tavolo tecnico, poiché in caso contrario riterremo tale strumento tanto inutile quanto illegittimo.

Che senso avrebbe, infatti, determinare un confronto *sine die* (tavolo tecnico) non previsto dalle norme contrattuali quando proprio l'ANQ stabilisce invece i termini entro i quali si deve concludere la contrattazione decentrata (15 giorni dal suo inizio, art. 3 co 11) e l'esame congiunto (avvio entro 48 ore dall'informazione preventiva e conclusione nei 15 giorni successivi)?

Nel consegnare alla S.V. tutta la nostra disponibilità ad un confronto sereno e costruttivo restiamo in attesa di conoscere i termini entro i quali il tavolo tecnico dovrebbe concludere la propria attività (che non possono certo essere superiori a quelli previsti per la contrattazione e l'esame) e di conseguenza la data in cui si ritiene di convocare le OO.SS. per la definizione dell'accordo decentrato nei termini previsti.

Nell'attesa di cortese riscontro porgiamo distinti saluti.

**Il coordinatore regionale**

**Michele CIREDDU**

